

## REGIONE MOLISE

### Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 10/12/2008

### PROPOSTA DI LEGGE N. 113, DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE, CONCERNENTE: "NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO".

**Consigliere ROMANO:** Molto brevemente per preannunciare la presentazione di alcuni emendamenti di carattere tecnico e per esprimere un apprezzamento per questa proposta di legge che si propone correttamente di riorganizzare il sistema idrico integrato, ma ritengo che possa essere questa l'occasione anche per andare oltre un fatto semplicemente di carattere organizzativo, amministrativo ed istituzionale. Sarebbe il caso, lo abbiamo detto anche alcuni mesi fa, nell'ambito di una discussione sulle vicende che attengono Molise Acque, di aprire una sessione di carattere politico per affrontare, appunto, in termini politici, il problema idrico a livello regionale. Le occasioni, gli spunti per aprire questo ragionamento sono molteplici; si è parlato anche in maniera diffusa della vicenda della diga di Piano dei Limiti, se ne parla ancora riguardo allo Zuccherificio, dove è chiara la nostra posizione che, al di là delle varie posizioni istituzionali del Governo nazionale e del Governo regionale, occorre che in sede di risoluzione della vicenda, che auspicio possa essere positiva, mi auguro si apra anche uno spaccato sui rapporti di carattere idrico tra le varie regioni che si rivolgono allo Zuccherificio, in particolare sui rapporti tra il Molise e la Regione Puglia. Ovviamente il tutto nello spirito di ribadire il concetto, che pare essere passato sotto silenzio, della necessità di ribadire il carattere e la titolarità pubblica del bene "acqua", acqua come bene pubblico, se n'è parlato anche di recente, in alcune circostanze - ma poi i miei colleghi diranno ancora meglio di quanto possa fare io - ribadisco la necessità che questa occasione, questa proposta di legge possa darci lo spunto per riflettere in termini politici sulla condizione idrica in Molise, non soltanto dal punto di vista dell'assetto organizzativo. Mi riferisco in modo particolare alla norma di cui all'art. 12, dove, per l'appunto, si conferisce una delega al Governo regionale di valutare entro 6 mesi: a riguardo presenteremo un emendamento per diminuire i termini entro i quali la Giunta deve vararlo, perché il problema non sta tanto nell'organizzazione del servizio in quanto tale, quanto piuttosto nella disciplina del servizio pubblico attinente alla gestione dell'acqua, cosa che questa legge non dice, perché si rivolge soltanto all'architettura istituzionale preposta alla gestione del servizio idrico.